GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 18 NOVEMBRE — NUM. 269.

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. E. il Ministro Guardasigilli rassegnava con suo dispaccio a S. A. R. il Duca d'Aosta i sentimenti di viva e rispettosa condoglianza espressi negli indirizzi, già pervenuti, dei primi Presidenti e Procuratori Generali delle Corti d'appello di Napoli, Bologna, Casale, Catanzaro, Ancona, dei primi Presidenti di Parma e Palermo, del Procuratore Generale di Messina, dei Presidenti e Procuratori del Re, a Bergamo e Pistoja, dei Presidenti di Ancona e Rocca San Casciano, del Procuratore del Re di Alessandria.

Indirizzi di condoglianza per la deplorata morte di S. A. R. la DUCHESSA DI AOSTA, pervenuti direttamente al Ministero della Real Casa:

Dal sottoprefetto di Modica, e dal sottoprefetto ed impiegati di Volterra.

Dal capitolo della R. Chiesa Palatina in Mantova.

Dal presidente del tribunale e dal procuratore del Re di Trani.

Dal sindaco e dalla Giunta municipale di Santa Margherita Ligure.

Dai sindaci di Acquaviva Picena e di Trevi (Umbria).

A S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca d'Aosta inviarono indirizzi di condoglianza per la immatura perdita di S. A. R. la Principessa Maria Vittoria:

I sottoprefetti, i funzionari ed impiegati di Patti e di Noto.

I sindaci e le Giunte municipali di Inzino, Brozzo, Paratico, Seniga, Verolanuova, Barbariga, Frontignano, Mira, Mestre, S. Apollinare con Selva, Pausulà, Isola di Ponza, Campofranco e Buscemi.

MINISTERO DELL'INTERNO

ROMA, 18 *novembre* 1876.

Da questo Ministero fu già da oggi compiuta la distribuzione de' biglietti per la seduta Reale, con la quale s'inaugura la prima Sessione della XIII Legislatura.

Nell'elenco dei nuovi senatori del Regno, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, 17, invece di Manfredi comm. Felice, procuratore generale di Corte di appello, si deve leggere Manfredi comm. Giuseppe.

A deputato del Collegio di Nicosia, l'Ufficio elettorale ha proclamato eletto il cav. Giuseppe Bruno, invece del signor Pandolfi, annunziato nel n. 258 della *Gazzetta Ufficiale*.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MCCCXCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Trinitapoli del dì 10 agosto prossimo passato per l'istituzione di una Cassa di risparmio ed anticipazioni;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata l'istituzione della Cassa di risparmio e di anticipazioni di Trinitapoli e ne è approvato lo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Saranno aggiunti in fine dello statuto medesimo i due articoli seguenti:

« Art. 39. La Cassa dovrà sottoporsi alle ispezioni che potranno essere ordinate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio rispetto ad ogni parte della sua amministrazione. Il Consiglio direttivo e gl'impiegati della Cassa dovranno agevolare, in tutto ciò che da essi dipende, l'eseguimento di tali operazioni.

« Art. 40. La Cassa dovrà tenere permanentemente affissa in modo visibile al pubblico nel luogo di sua residenza una copia del

suo statuto e dei suoi atti costitutivi, come pure una copia del suo ultimo bilancio e dell'ultima situazione dei suoi conti. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 22 settembre 1876:

Greco Carmelo, già cancelliere di polizia in Sicilia, nominato applicato di pubblica sicurezza.

Con RR. decreti 20 ottobre 1876:

Allavena Domenico, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Mura Lodovico, applicato in esperimento id., nominato applicato effettivo di pubblica sicurezza;

Varicchio Domenico, id. id., id. id.;

Zulli Luigi, id. id., id. id.;

Arcuri Giuseppe, id. id., id. id.

Con RR. decreti 22 ottobre 1876:

Vincenti Ettore, già delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella stessa qualità;

Porlezza Achille, applicato id., collocato in aspettativa per salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 26 ottobre 1876:

Briganti Cesare, già delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, riammesso in servizio nella stessa qualità.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con scrittura privata in data 25 settembre 1876, registrata a Milano il dì 29 settembre 1876 al vol. 190, fog. 15, n. 21809, il sig. Paloschi Giuseppe, dimorante a Milano, ha ceduto e trasferito al sig. Pompeo Pozzi, pure domiciliato a Milano, tutti i diritti spettantigli sull'attestato di privativa industriale in data 7 febbraio 1876, vol. 17, n. 8, per un trovato che fu designato col titolo: *Sistema di fabbricazione d'intaglio in legno eseguito mediante azione del vapore sul legno, pressione, abbruciamento del legno stesso sopra forme o modello di ghisa comune ed anche malleabile, state preventivamente riscaldate fortemente e sulle quali trovasi scolpito l'effigie o disegno dell'intaglio che si vuole eseguire o modellare sul legno e finalmente con strofinatura e lavatura del detto legno.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il dì 16 ottobre 1876.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano addì 9 novembre 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale
G. CODAZZA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Addì 29 marzo 1874 fu pubblicato un concorso al premio di lire mille per un manuale o trattato popolare sui boschi.

La Commissione nominata per giudicare sulle opere presentate ha ritenuto che nessuna risponde completamente ai termini del programma e che pertanto nessuno degli autori sia meritevole del premio promesso.

Gli autori dei manoscritti presentati al concorso possono chiederne la restituzione al Ministero, indicando il motto apposto alla rispettiva opera.

Si fa poi un nuovo appello ai selvicoltori italiani ed a quanti si occupano fra noi di cose forestali per un altro concorso allo stesso premio di lire mille da assegnarsi a chi presenterà un manuale o trattato popolare sui boschi, che avrà meglio sviluppato il seguente

Programma:

1° Il manuale popolare forestale essendo in ispecial modo diretto a dare una acconcia istruzione su tutto quanto si riferisce ai boschi, dovrà essere breve, chiaro e spogliato di tutto quello che può riuscire non intelligibile, o almeno oscuro a coloro pei quali è destinato.

2° Senza pretendere d'imporre un definitivo programma del modo e dell'ordine col quale nella citata operetta dovranno essere distribuite le varie materie, il Ministero ritiene che il seguente potrebbe soddisfare all'uopo:

a) Nozioni, a modo di proemio, sulla utilità od importanza delle selve;

b) Elenco degli alberi ed arbusti che hanno tra noi importanza nella cultura delle selve. Descrizione di essi. Metodi più acconci per propagarli. Clima e suolo che a ciascuna specie si confanno;

c) Regole generali sulla riproduzione naturale ed artificiale dei boschi. Semenzai e piantonai;

d) Cultura dei boschi nelle spiaggie marine, nelle pianure, nelle colline e nei monti;

e) Diradamenti e potatura;

f) Diverse maniere di governare i boschi. Alto fusto. Ceduo. Composto. Capitozza;

g) Del taglio. Stagione adattata per eseguire i tagli. Modi di eseguirli. Taglio raso. Taglio a scelta. Taglio a salto, ecc.;

h) Maturità economica delle piante. Turno nelle macchie cedue;

i) Cause che deteriorano lo stato dei boschi. Tagli. Tagli furtivi. Pascolo del bestiame. Incendi. Scortecciamento. Danni d'insetti;

k) Prodotti principali. Legname. Sue qualità, suoi usi. Legname da costruzione e da opera. Legname da ardere;

l) Prodotti secondari. Scorze. Frutta silvestri, resine, gomme, materie per le arti, le industrie e per la farmacia;

m) Prodotti dell'industria forestale: carbone. Modo di prepararlo. Potassa e modo di ottenerla;

n) Valutazione e stima dei boschi.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il dì 31 maggio 1877.

La Commissione incaricata dell'esame dei lavori presentati pronunzierà il risultato dei suoi giudizi entro il periodo di mesi sei dalla chiusura del concorso.

I manoscritti porteranno invece del nome dell'autore una epigrafe, e questa sarà ripetuta sopra una busta suggellata entro la quale l'autore scriverà il suo nome e domicilio.

Roma, 12 luglio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di ottobre* 1876.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1. Ditta L. Wagner e C[ia] di Berna proprietaria della Fabbrica di candele steariche di Mira	10 settembre 1876	Etichetta quadrilunga, contenente nel centro la figura del Leone di S. Marco di Venezia, e sotto il n. *400* ed ai lati le parole in bianco e nero *Candele di Mira ecc.* Il suddetto marchio sarà apposto sopra i pacchi di candele da essa fabbricate a Mira.
2. Joubert Giuseppe del fu Sebastiano, Di Francesco Vincenzo di Francesco dimoranti a Bari	28 settembre 1876	Bollo a forma ottagonale contenente all'intorno la leggenda: *Rey Joubert Di Francesco Prima qualità Bari,* e nel centro una stella a cinque punte. Il suddetto marchio sarà impresso sul sapone di prima qualità da essi fabbricato a Bari.
3. Idem idem	Id.	Bollo a forma ottagonale contenente all'intorno la leggenda: *Rey Joubert Di Francesco Seconda qualità Bari* e nel centro un'àncora. Il suddetto marchio sarà impresso sul sapone di seconda qualità da essi fabbricato in Bari.
4. Clerici Costantino dimorante a Milano	9 settembre 1876	Etichetta quadrilatera contenente nel centro in alto l'arma Reale ed ai lati due medaglie per parte e sotto la parola: *Eucalyptus,* e sotto due avvisi, uno in italiano e l'altro in francese, relativo al liquore Eucalyptus ed in basso la leggenda: *Premiato stabilimento enologico di Costantino Clerici Milano Via Olmetto n. 4. Magazzino fuori porta Genova, 130.* Capsula metallica colla leggenda attorno: *Costantino Clerici Milano* e nel centro l'emblema di due medaglie e le parole: *Via Olmetto, 4.* Il detto marchio sarà applicato sulle bottiglie di forma speciale e colle parole in rilievo *Costantino Clerici Milano,* e contenenti il liquore Eucalyptus di sua fabbricazione.
5. Ditta Veuve Boyer, Renoccard et C[ie] di Parigi	20 settembre 1876	Piccola etichetta rotonda con nel centro le iniziali *C. D.* intrecciate ed attorno la leggenda: *Eau des carmes R. Taranne n.* 14. Due piccole quadrilatere contenenti immagini di santi. Tre sigilli di ceralacca rossa, due rotondi ed uno ovale, contenenti nel centro le iniziali *C. D.* intrecciate ed attorno la leggenda: *Eau des carmes R. Taranne* 14. Etichetta quadrilunga colla leggenda: *Eau des carmes déchaussés de la rue de Vaugirard de rue Taranne* 14 *à Paris* ed il fac-simile della firma *Boyer.* Etichetta a forma di bottiglia colla leggenda: *Eau des carmes Boyer rue Taranne* 14. Boccetta di forma speciale colla leggenda in rilievo: *Eau des carmes Boyer* 14 *R. Taranne.* Il detto marchio è già usato in Francia sui recipienti contenenti l'eau de melisse des carmes déchaussés de Boyer e sarà usato sullo stesso prodotto del quale tiene deposito nelle principali farmacie d'Italia.
6. Grassi Antonio domiciliato a Brescia	25 settembre 1876	Piccola etichetta a forma di sigillo contenente nel centro uno stemma ed attorno la leggenda: *Marca di fabbrica A. Grassi. Brescia.* Il suddetto marchio sarà applicato sulle scatole, boccette ed altri recipienti d'uso contenenti prodotti chimici o farmaceutici di sua fabbricazione.
7. Massue Louis Joseph domiciliato a Parigi	24 settembre 1876	La figura di un elefante sopra un piedestallo colle lettere *J. M.* e la parola *Paris* e sopra le parole *Dents évidées* e sotto la leggenda: *Breveté S. G. D. G.* Il detto marchio è già usato in Francia sopra i differenti prodotti della sua fabbrica, come pettini di diverse qualità, ecc., e sarà adoperato sugli stessi prodotti dei quali tiene deposito nelle principali città d'Italia e specialmente in Napoli presso il signor Bartolucci, via dei Fiorentini, 26.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
8. Chouet A. et C.ie negozianti a Parigi	25 settembre 1876	Piccola etichetta a guisa di francobollo portante nel centro uno stemma ed ai quattro angoli le parole: *D. Pierre. Paris. Marque de fabrique. Deposée France Etranger.* Il detto marchio è già usato in Francia e sarà applicato sulle boccette e scatole contenenti i prodotti della fabbrica del dottor Pierre, dei quali intendono fare commercio in Italia, nei cui principali negozi già ne tengono deposito.
9. Gage Paul farmacista a Parigi	Id.	Due etichette quadrilunghe, una stampata in nero su fondo bianco divisa in tre scompartimenti, in quello centrale vi è la leggenda: *Pillules d'extrait d'elixir tonique anti-glaireux du Dr Guille. Prix du flacon 3 fr. 50*, in quelli laterali due avvisi relativi al detto prodotto; e l'altra stampata in rosso colle parole in bianco *Paul Gage à Paris* e sopra la firma *Paul Gage*. Due bolli colla leggenda attorno: *Pillules anti-glaireuses* e nel centro una *G*. grande. Il detto marchio è già usato in Francia sul detto prodotto di sua esclusiva proprietà e sarà usato sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio in Italia, nelle cui principali farmacie ne tiene già un deposito.
10. Piver Alphonse negoziante a Parigi	Id.	Piccola etichetta quadrata contenente nel centro una decorazione ed attorno la leggenda: *A la Reine des fleurs L. T. Piver* ed ai quattro lati le parole *Marque de fabrique. Loi du 23 Juin 1857.* Il detto marchio è già usato in Francia sui prodotti della sua fabbrica e sarà adoperato sugli stessi prodotti dei quali intende far commercio in Italia, nei cui principali negozi di profumerie ne tiene già un deposito.
11. Ditta Marie Brizard et Roger di Bordeaux (Francia)	30 agosto 1876	Etichetta rettangolare ad angoli rotondi colla leggenda in oro su fondo violetto scuro: *Marie Brizard et Roger Bordeaux* e nel centro le parole: *Punch au Rhum* in colore violetto scuro su fondo oro. Il detto marchio è già usato in Francia e sarà applicato sulle bottiglie, brocche, caraffe, boccette, ecc., contenenti il suddetto prodotto del quale intende farne commercio in Italia, nelle cui principali città già ne tiene deposito.
12. Idem idem	Id.	Etichetta stampata in nero su fondo bianco portante in alto le parole: *Liqueurs superfines* ed in basso le seguenti: *à Bordeaux* e nel centro il fac-simile della firma *Marie Brizard et Roger*. Il detto marchio è già usato in Francia e sarà applicato sulle bottiglie, brocche, caraffe, ecc., contenenti i liquori sopraffini o di prima qualità, di sua fabbricazione, dei quali intende fare commercio in Italia, nelle cui principali città già ne tiene deposito.
13. Ditta Vonwiller Aselmeyer e C.° di Napoli	1° settembre 1876	Etichetta quadrilatera con nel centro una figura circolare contenente nel mezzo le lettere iniziali: *A. V. C.* intrecciate ed attorno le parole: *per augusta ad augusta* ed ai quattro lati le parole: *Filatura, Torcitura, Biancheggio. Salerno.* Il detto marchio sarà adoperato sui pacchi di filati di cotone delle sue filande.
14. Idem idem	Id.	Etichetta quadrilatera con nel centro due circoli contenenti uno le parole: *Biancheggio. Salerno* e l'altro queste: *per augusta ad augusta* e nel mezzo le iniziali della Ditta *V. A. C.* intrecciate. Il suddetto marchio sarà applicato sui pacchi di filati di cotone delle sue filande.
15. Idem idem	Id.	Etichetta quadrilatera con ai quattro lati le parole: *Filatura, Biancheggio, Torcitura. Salerno* e nel centro un disegno con un gallo in atto di cantare e sotto le parole: *Vonwiller Aselmeyer et C°.* Detto marchio sarà adoperato sui pacchi di filati di cotone delle sue filande.
16. Idem idem	Id.	Etichetta rettangolare contenente ai quattro lati le parole: *Filatura, Biancheggio, Torcitura. Salerno* con nel mezzo una veduta marina con faro e sotto le parole: *Vonwiller Aselmeyer et C°.* Il detto marchio sarà adoperato sui pacchi di filati di cotone delle sue filande.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
17. Ditta F. Maria Farina di Cologna (Prussia Renana)	10 ottobre 1876	Etichetta quadrilunga contenente in alto il motto: *Dieu et mon droit* e nel centro l'indicazione: *Extrait d'eau de Cologne double de F. Marie Farina N. 4711* e sotto la parola *Cologne etc.* Il detto marchio è già usato in Germania, Austria, Ungheria, Belgio, Inghilterra e Francia, sopra le bottigliette d'estratto d'acqua di Cologna doppia di sua fabbricazione, e sarà adoperato sugli stessi oggetti e prodotto del quale intende farne commercio in Italia.
18. Idem idem	Id.	Etichetta contenente nel centro la firma del predecessore della Ditta dicente: *F. Maria Farina in der Glokengasse N. 4711 der Post gegenüber in Cöln* ed a sinistra in alto uno stemma e sotto le parole: *Gott und mein recht* e le lettere *F. M. F.* in una figura circolare. Detto marchio è già usato in Germania, Austria, Ungheria, Belgio, Inghilterra e Francia sopra le bottigliette contenenti l'acqua di Cologna doppia di sua fabbricazione e sarà usato sopra gli stessi oggetti e prodotto del quale intende farne commercio in Italia.
19. Idem idem	Id.	Foglio di carta stampato dai due lati, da un lato in lingua francese e dall'altro in lingua tedesca, colla leggenda in alto: *Eau de Cologne double de François Marie Farina le plus ancien distillateur etc.* e quindi un avviso contenente le informazioni relative alla qualità, non che il modo di servirsi dell'acqua di logna ed in basso la firma della Ditta. Detto marchio sarà adoperato per avvolgere le bottigliette di forma lunga e cilindriche di vetro bianco e verde contenenti il detto prodotto e che verrà smerciato in Italia.
20. Idem idem	Id.	Una stampa in nero rappresentante la veduta della città di Cologna e sotto la leggenda: *François Marie Farina rue de la Cloche à Cologne*, quindi una figura circolare contenente le lettere *F. M. F.* intrecciate e sotto *N.* 4711. Detto marchio è già usato in Germania, Austria, Ungheria, Belgio, Inghilterra e Francia, e sarà adoperato sulle cassettine contenenti la detta acqua di Cologna e profumerie di sua fabbricazione, dei quali prodotti intende farne commercio in Italia.
21. Idem idem	Id.	Piccola etichetta della forma di un rombo contenente nel mezzo una figura circolare con nell'interno le lettere *F. M. G.* e la figura di un campanello ed attorno il motto: *Dieu et mon droit* e sotto *N.* 4711 e dal lato sinistro le lettere *F. M.* e la parola *Farina's* e dal destro le parole *Schutz-marke.* Detto marchio è già usato in Inghilterra ed in America e sarà adoperato sopra ogni articolo di profumeria o di toeletta di sua fabbricazione dei quali intende farne commercio in Italia.
22. Trebucien et Fils di Parigi	14 ottobre 1876	Etichetta rettangolare contenente in alto l'indicazione *Café des gourmets*, quindi l'effigie di varie medaglie e nel centro la leggenda: *Arôme concentré par l'enrobage etc.* ed in basso il facsimile della firma *Trebucien et fils.* Detto marchio è già usato in Francia sulle scatole contenenti il cafè des gourmets di loro fabbricazione e sarà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale hanno già deposito nelle principali città del Regno d'Italia.
23. Jas Hennessy et C° negozianti a Cognac (Charente) Francia	Id.	Etichetta rettangolare contenente nel centro l'indicazione: *Jas Hennessy et C° Cognac.* Detto marchio è già usato in Francia sui prodotti di loro fabbricazione e sarà adoperato sui medesimi prodotti dei quali intendono farne commercio in Italia.
24. Raynand Antonin fabbricante di profumerie a Parigi	Id.	Piccola etichetta quadrilatera contenente in alto le parole *Oriza-Perfumery* e sotto il fac-simile della firma *Raynaud. A. Succ.* e più in basso due stemmi e sotto le parole *marque deposée* ed il fac-simile della firma *L. Le Grand.* Una striscia di carta colla parola *Oriza.*

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
		Detto marchio è già usato in Francia sui prodotti di sua fabbricazione e sarà adoperato nello stesso modo e sugli stessi prodotti dei quali intende farne commercio in Italia.
25. Dethan Henry Auguste Adhémar farmacista a Parigi	14 ottobre 1876	Etichetta rotonda contenente l'effigie di sei medaglie e l'indicazione: *Opiat de Dethan dentifrice au sel de Berthollet (Chlorate de potasse) etc.*, ed in basso il fac-simile della firma *Adh. Dethan.* Detto marchio è già usato in Francia sul prodotto suindicato e sarà usato sullo stesso prodotto del quale intende farne commercio in Italia, nelle cui principali città e farmacie già ne tiene deposito.
26. Idem idem	Id.	Etichetta rotonda contenente in alto l'effigie di sei medaglie e sotto l'indicazione: *Poudre de Dethan dentifrice au chlorate de potasse etc.* ed in basso il fac simile della firma *Adh. Dethan.* Detto marchio è già usato in Francia sul prodotto suindicato e sarà adoperato sul medesimo prodotto del quale intende farne commercio in Italia, nelle cui principali città e farmacie già ne tiene deposito.
27. Idem idem	Id.	Etichetta rettangolare portante l'indicazione: *Pastilles de Dethan au sel de Berthollet chlorate de potasse Pharmacie Faubourg St-Denis N. 90 Paris. Spécifique contre etc.* ed in basso a destra il fac-simile della firma *Adh. Dethan.* Detto marchio è già usato in Francia sul prodotto suindicato e sarà adoperato sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio in Italia, nelle cui principali città e farmacie già ne tiene deposito.
28. Idem idem	Id.	Etichetta rettangolare contenente l'indicazione: *Elixir de Dethan dentifrice au sel de Berthollet (Chlorate de potasse) Prix 2 fr. etc.* ed in basso il fac-simile della firma *Adh. Dethan.* Piccolo bollo rotondo colla leggenda attorno *Adh. Dethan. Paris*, e nel centro le iniziali *A. D.* intrecciate. Detto marchio è già usato in Francia sulle boccette contenenti il detto elixir e sarà adoperato sullo stesso prodotto del quale intende farne commercio in Italia, nelle cui principali città e farmacie già ne tiene deposito.
29. Ditta Pleyel Wolff et C.ie di Parigi	Id.	La parola *Pleyel* in lettere maiuscole ornate alle estremità ed il fac-simile della firma della Ditta *Pleyel Wolff et C.ie.* Detto marchio è già usato in Francia sui pianoforti di sua fabbricazione e sarà adoperato sugli stessi oggetti dei quali ne fa commercio nelle principali città d'Italia.
30. Fay Charles fabbricante di profumerie a Parigi	Id.	Piccola etichetta quadrilatera portante in alto le parole: *Marque déposée*, più sotto queste altre: *Trade Mark*, quindi il fac-simile della firma *Ch. Fay* ed ai quattro angoli le lettere *C. F.* intrecciate. Detto marchio è già usato in Francia sui prodotti di sua fabbricazione e sarà usato sugli stessi prodotti dei quali intende farne commercio in Italia.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 8 novembre 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 18, nel comune di Torino, provincia di Torino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3140 33.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 9 novembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

SCUOLA AGRARIA E D'ARTI E MESTIERI IN SIENA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli al posto di professore titolare di agronomia, contabilità rurale e scienze naturali applicate all'agricoltura, al quale è assegnato l'annuo stipendio di lire tremila, e fanno carico cinque lezioni per settimana della durata ognuna di un'ora e mezza almeno e più una escursione in campagna cogli allievi per settimana.

È aperto altresì altro concorso per titoli al posto di professore titolare di tecnologia delle costruzioni, dei lavori in legno e metalli usuali, di meccanica applicata alle costruzioni ed all'agricoltura, e di geometria descrittiva, teorica e applicata alle arti fabbrili, al quale è assegnato l'annuo stipendio di lire milleottocento e fanno carico sei lezioni per settimana della durata ognuna di un'ora e mezza almeno, e le respettive esercitazioni pratiche.

Le istanze d'ammissione ai concorsi di sopra indicati, scritte su carta bollata da una lira, dovranno essere trasmesse alla *Presidenza della scuola*, residente presso la Camera di commercio ed arti in Siena, non più tardi del giorno 20 di novembre del 1876.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, su gli studi fatti, sulla loro attitudine didattica e vi potranno unire qualunque altro documento che al caso stimassero utile il produrre.

I nominati agli uffici ora posti a concorso non hanno diritto a pensione, quindi per questo titolo non vanno soggetti ad alcuna ritenuta sul loro stipendio.

Siena, li 23 ottobre 1876.

V. *Il Presidente:* G. Campani.

Il Segretario: Avv. Icilio Bandini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Pietroburgo, 14 novembre, è stato trasmesso all'Agenzia Havas il seguente telegramma, nel quale è compendiata la circolare diramata dal principe Gorthschakoff per occasione dell'ordine imperiale di mobilizzazione di una parte dell'esercito russo.

La circolare fu pubblicata contemporaneamente dal *Messager Officiel* e dal *Journal de Saint-Pétersbourg.*

Il cancelliere dell'impero rammenta in essa che i sei gabinetti hanno preso per base del loro accordo, e per iscopo della loro azione, l'idea di por fine agli incorreggibili abusi della amministrazione turca e allo sfrenato arbitrio dei suoi funzionari, e perciò alle periodiche crisi sanguinose. Il gabinetto imperiale ha contribuito con tutto il suo potere a questo accordo, per cui lavora tuttora.

Ma, mentre la diplomazia deliberava da un anno sui mezzi d'esecuzione, la Porta ha chiamato le sue forze indisciplinate dell'Asia e dell'Africa, ha sollevato il fanatismo mussulmano, e schiacciate le popolazioni cristiane che lottavano per la loro esistenza.

Gli autori degli orribili massacri, che hanno commosso l'Europa, continuano a godere dell'impunità.

Il loro esempio incoraggia e perpetua, in tutto l'impero ottomano e sotto gli occhi dell'Europa, gli stessi atti di violenza e barbarie.

L'imperatore, fermamente deciso per parte sua di raggiungere con ogni mezzo a lui possibile lo scopo tracciato dallo accordo delle grandi potenze, ha giudicato necessario di mobilizzare una parte della sua armata. S. M. non vuole la guerra, e farà di tutto per evitarla, ma essa è risoluta a non fermarsi fino a che i principii che l'intiera Europa ha riconosciuti giusti, umani, necessari, e cui il sentimento pubblico in Russia s'è associato con sì grande energia, non avranno ricevuto un'intiera esecuzione, sanzionata da garanzie efficaci.

Commentando questa circolare, il *Nord* trova notevole la franchezza con cui il cancelliere dichiara ripetutamente che la Russia non ha altro scopo fuorchè quello della effettuazione del programma che è stato riconosciuto necessario dall'Europa intera: " L'imperatore è fermamente deciso dal canto suo a raggiungere con tutti i mezzi che sono in suo potere lo scopo determinato dal concerto di tutte le potenze; „ e più sotto: "S. M. è decisa a non arrestarsi finchè quei principii i quali da tutta l'Europa furono riconosciuti equi, umani, necessari, ed ai quali il sentimento pubblico in Russia si è associato così gagliardamente, non abbiano ricevuta piena esecuzione sancita con efficaci garanzie. „

La politica della Russia si rivela in queste parole con chiarezza e fermezza al dire del *Nord.* L'imperatore Alessandro non vuole che ciò che l'Europa ha riconosciuto indispensabile, ma è deciso ad ottenerlo. Un tale scopo può essere raggiunto senza guerra se le potenze unanimi reclameranno dalla Turchia delle garanzie efficaci pei cristiani d'Oriente, e i benefizi che questa unanimità produrrebbe per ora e pel futuro sono così evidenti da doversi sperare che essa non tarderà a formarsi nella conferenza di Costantinopoli.

In occasione d'un banchetto che ebbe luogo di questi giorni a Bristol, il cancelliere dello scacchiere, sir H. Stafford Northcote, ha raccomandato ai partiti di non fare il discorso di lord Beaconsfield oggetto delle loro polemiche per non indebolire l'autorità dell'Inghilterra di fronte all'estero. Il cancelliere ha dichiarato che le potenze non sono animate da sentimenti di gelosia, e che l'interpretazione data al discorso dello czar non era esatta. Esso ha fatto l'elogio della fermezza di carattere di lord Salisbury che farà ogni sforzo per il mantenimento della pace ed ha terminato esprimendo la speranza che una soluzione pacifica uscirà dalla conferenza.

La *Turquie* di Costantinopoli del 15 novembre fa risaltare i pericoli della conferenza. Il trattato di Parigi, dice questo giornale, inibisce qualsiasi ingerenza nell'amministrazione interna della Turchia; ogni contraria deliberazione costituirebbe quindi una violazione di quel trattato. La *Turquie* osserva inoltre che l'autonomia delle provincie slave è irrealizzabile, perchè in queste provincie si trovano numerosi abitanti che non sono slavi. Per tutte queste considerazioni, conchiude la *Turquie*, devesi raccomandare l'accettazione del progetto di riforme proposte dalla Porta, essendo la Costituzione il miglior mezzo di tranquillare gli animi e di soddisfare a tutti gli interessi.

Scrivono per telegrafo da Berlino alla *Neue Freie Presse* che il principe di Bismarck, il quale era atteso in quella città il 15 novembre, non vi arriverà che lunedì 20 corrente. La discussione delle leggi giudiziarie incomincierà prima dell'arrivo del cancelliere.

Abbiamo già riportato in un numero anteriore il testo dell'interpellanza mossa al ministero ungherese dal deputato Simonyi rispetto alla questione orientale. Nella seduta del 15 novembre della Camera dei deputati altra interpellanza fu diretta al presidente del ministero dal deputato Helfy. Questa seconda interpellanza è del seguente tenore:

“ Ha il governo ricevuto notizia ufficiale del discorso tenuto dallo czar a Mosca il 10 corrente?

“ Corrisponde il tenore del medesimo perfettamente ed essenzialmente al testo pubblicato dai giornali?

“ Se la dichiarazione è avvenuta realmente da parte dello czar, quale è la posizione che di fronte ad essa pensa di prendere il ministro degli esteri? „

Il ministro presidente Tisza promise di rispondere possibilmente a tutte e due le interpellanze in una volta, cioè a quella di Simonyi e a quella di Helfy. Però è opinione che queste interpellanze avranno la stessa sorte delle tante altre già fattesi anteriormente, vale a dire che la Camera prenderà semplicemente atto della risposta che vi darà il ministro, dando un nuovo voto di fiducia al gabinetto.

Relativamente poi all'impressione prodotta a Pest dal discorso dello czar a Mosca, un carteggio della *Politische Correspondenz* da quella città assicura che le intenzioni del governo non si sono menomamente mutate rispetto al contegno da tenersi di fronte al Parlamento nella quistione orientale. Il corrispondente osserva che il ministro signor Tisza ebbe più volte occasione di dichiarare e provare che un perfetto accordo esiste fra esso ed il conte Andrassy sui fini della politica estera della monarchia e sulla via da seguirsi per raggiungerli.

Scrivono da Madrid che, contrariamente alle previsioni, le discussioni alle Cortes procedono calme. Nè la legge relativa alle elezioni senatoriali, nè quella sui municipi hanno dato occasione a dibattimenti vivaci come altra volta. Furono presentati e poi ritirati vari emendamenti. Si direbbe che le diverse frazioni della opposizione sono convinte della inanità dei loro sforzi per far prevalere il principio del suffragio universale.

Il governo attuale vuole tre categorie di senatori: quelli che lo sono per diritto; quelli di nomina regia e quelli da eleggersi dai principali contribuenti, dai consigli generali, dai municipi e loro delegati. Il signor Canovas è di parere che il suffragio universale sia un meccanismo da cui una mano abile e poco scrupolosa possa fare uscire tutto ciò che le talenta.

Dopo che il signor Alonzo Martinez è ridotto a non contar più dietro di sè che ventidue deputati, dice la corrispondenza dalla quale desumiamo questi particolari, e ciò a motivo della sua separazione dal signor Santa Cruz, l'opposizione ha perduta ogni speranza di trionfare del signor Canovas e dei suoi colleghi. E siccome il duca della Torre ed il signor Sagasta contavano sul signor Alonzo Martinez e sui suoi per battere in breccia il ministero attuale, essi sono tutti scoraggiti.

Tuttavia si dice che, riguardo agli atti compiuti dal gabinetto durante l'interregno parlamentare, il signor Sagasta e diversi oratori del suo partito attaccheranno vivamente i consiglieri responsabili del re, accusandoli di avere usato troppo rigorosamente della dittatura sia contro la stampa, sia contro la libertà individuale di alcuni ultra liberali.

L'affare della cospirazione repubblicana sarà senza dubbio portato al Congresso non appena ciò sarà consentito dalla azione giudiziaria. Dalle dichiarazioni dei ministri si vedrà allora che si trattava meno di una cospirazione politica di quello che di atti che la morale e tutti i codici dei paesi civili condannano severissimamente. Il generale Merelo ha rivelato al giudice istruttore tutta la verità sul conto della cospirazione, in seguito di che vennero operati degli altri arresti ed in ispecie quello del generale Burgos.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 17. — Il banchetto offerto agli onorevoli Ricasoli e Peruzzi dai loro elettori fu splendido e numeroso.

L'on. Ricasoli, essendo indisposto, telegrafò, esprimendo la convinzione che si avrà uno svolgimento di tutte le libertà della patria, e uno sviluppo di ogni progresso. (*Applausi fragorosi*)

Il conte Alfieri, presidente del Congresso, illustra la formola cavouriana, già abbandonata e ripresa oggi, sulla libertà applicata a tutte le parti della società civile e religiosa, e propone un brindisi alla Casa di Savoia.

L'on. Peruzzi esordisce ringraziando gli elettori che, dopo 28 anni, gli danno l'agio di parlare insieme per la prima volta. Dice che le odierne circostanze speciali glielo impongono e si mostra lieto che Firenze, eleggendo 4 deputati di diversi partiti, possa fidare di averli concordi e propugnatori dei principii liberali. Egli si difende dagli attacchi a cui fu fatto segno, cioè di anteporre gl'interessi di Firenze a quelli della nazione. (*Applausi vivissimi*) Parlando dell'oggi, dice esservi più ripulsione fra gli uomini che fra le idee. Parlando degli effetti della sinistra al potere, dice che non si esperimentano che lasciando fare, e vigilando senza sospetti, e soggiunge che, mentre a lui fu improvviso e non desiderato questo avvenimento, vuole che non si frappongano ostacoli allo svolgimento dei suoi atti, e che ora poi bisogna guardare agli intendimenti più che alle persone. Parla della sua posizione presente e dice che, vincolato dall'ufficio assunto nei giorni delle sventure, non lo abbandonerà, finchè non avrà fatto tutto quanto umanamente sarà possibile per migliorare le sorti di Firenze. (*Applausi fragorosi*)

Purgatosi dalle accuse, accetta, ma con *rationabile obsequium*, il programma di Stradella, che fu accettato da molti e rifiutato da nessuno, e combatte la scuola sperimentale.

In materia di elezioni, accetta piuttosto il programma di Caserta che quello di Stradella. Dice che la non influenza governativa nelle elezioni deve esservi e parere, e vuole la diminuzione delle funzioni governative per garantire maggiormente l'indipendenza degli elettori. Concorda con l'onorevole Depretis sulle nuove riforme comunali e provinciali, e spiega questi tre principii: Classificazione dei comuni, responsabilità effettiva degli amministratori, tutela e vigilanza dei prefetti con appello ai magistrati. Vuole che la magistratura sia indipendente e veramente inamovibile, e augurasi che le leggi mineraria e forestale sieno informate

al rispetto del mio e del tuo, compensando le limitazioni delle proprietà.

In finanza, divide l'accordo universale sul programma di Stradella e, quantunque trepidante per il lungo elenco delle spese annunziate, è convinto che esse non si faranno senza corrispondenti entrate nuove. Dice che il pareggio è sicuro, ma, poichè esso fu ottenuto a carico dei comuni e delle provincie, si provveda al loro miglioramento. (*Applausi*)

Si dichiara grato all'on. Sella, il quale espresse la convinzione che non siasi corrisposto a Firenze un equo compenso pei danni sofferti pel trasporto della capitale. Si mostra contento delle idee generali espresse dall'on. Depretis riguardo alle leggi sulle guarentigie. Crede coll'on. Robecchi che i nuovi progetti si debbono presentare con maggiore movimento della pubblica opinione. Vuole che l'istruzione sia impartita largamente, senza preoccuparsi della obbligatorietà, che accetta, purchè sia efficace. Riformando la legge sulla stampa, dice che bisogna avere per base il dettato: « Chi rompe paga. »

Egli riassume il discorso dicendo che politicamente si deve giudicare il governo dal complesso dei suoi atti. Si associa al benevolo giudizio espresso dall'on. Sella a Cossato sulla sinistra, e dichiara che non si deve transigere coi due partiti estremi.

Propone infine un brindisi alla dinastia di Savoia e a S. M. il Re, che personifica le istituzioni monarchiche costituzionali, a cui è raccomandato il presente e l'avvenire d'Italia. (*Applausi vivissimi e fragorosi*)

Parlano quindi Samminiatelli e Bastogi.

L'on. Peruzzi replica propinando ai colleghi Mari e Mantellini, concordi nei principii liberali. (*Nuovi applausi*)

Il banchetto è quindi sciolto.

Firenze, 17. — Le esequie della Duchessa d'Aosta furono imponenti. V'intervennero l'ex-imperatrice Eugenia e il principe Luigi Napoleone col loro seguito, tutte le autorità civili e militari, i senatori, i deputati e tutta l'ufficialità dell'esercito. Due reggimenti di truppa presero parte alla cerimonia. Il concorso fu straordinario. Le signore e i signori italiani e stranieri erano vestiti a lutto. Grandissima folla. L'ex-imperatrice e suo figlio, uscendo dalla chiesa, furono salutati rispettosamente.

Zara, 17. — La Commissione per la linea di demarcazione alla frontiera turco-montenegrina domandò l'assistenza di un ufficiale superiore dei corpi montenegrino e turco.

Due commissari partono pel teatro della guerra per constatare la posizione delle parti belligeranti e decidere definitivamente la linea di demarcazione.

Bukarest, 17. — La Camera dei deputati approvò ad unanimità l'indirizzo in risposta al discorso del trono, ed accordò il credito di 400 mila *lei* per coprire le spese dei corpi d'osservazione sul Danubio e delle riserve fino al mese di dicembre.

Londra, 17. — Regna una grande attività nell'arsenale di Woolowich. La fabbrica delle cartucce è quadruplicata. I soldati che trovansi in congedo in Irlanda ricevettero l'ordine di raggiungere i loro reggimenti.

Pietroburgo, 17. — La maggior parte delle strade ferrate meridionali cessarono, incominciando dal 16 novembre, i trasporti delle merci.

Lo czar, passando il 15 corrente in rivista le truppe, disse agli ufficiali: « Auguriamo al comandante in capo dell'esercito il migliore successo. »

Queste parole dell'imperatore furono accolte con *hurrà*.

Berlino, 18. — La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma che il Consiglio federale non presenterà alcuna proposta riguardo alla partecipazione della Germania all'Esposizione universale di Parigi.

Parigi, 17. — Sono prive di ogni fondamento le asserzioni della *Gazzetta di Colonia* che il duca Décazes abbia domandato di procedere ad armamenti, e che i prefetti abbiano indirizzato al governo dei rapporti constatanti che gli animi sono agitati.

Pest, 17. — *Camera dei deputati*. — Il Presidente del Consiglio, rispondendo ad una interpellanza, ricusò di fare alcuna comunicazione sulla politica riguardante l'Oriente. Egli disse che la politica del governo non è modificata e che il governo, riconoscendo la sua responsabilità, non desidera una discussione sulla quistione d'Oriente. Soggiunse che il discorso dello Czar non contiene una sola parola sull'Austria-Ungheria e quindi non vi è alcuna minaccia. Dichiarò che il governo ha preso la sua posizione nella quistione d'Oriente e che la manterrà; che nella conferenza di Costantinopoli farà tutto il possibile per conservare la pace e farà inoltre tutto il necessario per tutelare gli interessi della monarchia in qualsiasi circostanza.

La Camera, ad unanimità, prese atto di questa risposta.

NOTIZIE DIVERSE

Archeologia. — La Commissione archeologica municipale ha inaugurato lunedì decorso le sue tornate settimanali. In tale occasione sono stati annunciati i seguenti trovamenti, avvenuti ne' mesi estivi, nel corso dei quali i lavori di sterro sono ordinariamente interrotti. Nelle due prime zone del quartiere Esquilino: Statua virile ignuda giovanile, grande al vero, egregiamente scolpita in marmo pario, simile nell'atteggiamento al Cupido di Centocelle, il quale (benchè mancante della metà inferiore) forma tuttavia uno dei più belli ornamenti del museo Pio-Clementino.

Fu rinvenuta nel vivo di un muro del secolo VI incirca, presso i giardini di Mecenate: Statua maggiore del vero esprimente una Roma galeata, scoperta nell'istesso luogo. Statua muliebre acefala con tunica e manto, scoperta nell'istesso luogo. Tre teste di statue di buona conservazione, una delle quali spetta a copia del simulacro dell'Ercole giovine, forse di Lisippo, di cui un perfetto esemplare fu trovato nel 1870 presso il quadriportico del Campo Verano.

Proseguendosi le ricerche per cura della Commissione in luogo che sembra così ferace di monumenti, tornò in luce una cloaca coperta con tegoloni bipedali: in due dei quali erano incassati musaici di lavoro così accurato e perfetto da non temere il paragone di altri consimili saggi dell'antica arte musiva. Rappresenta il primo una figura coperta di bianco pallio ed inghirlandata, in atto di mostrare un piccolo simulacro aureo ad un eroe ignudo seduto sopra un sasso. Esprime l'altro una figura incerta la quale per la parola MAIVS scritta presso il capo può ritenersi come personificazione o della primavera o di quel mese speciale. Le tessere di cui è commesso questo secondo quadro son maggiori che nell'altro: ed il lavoro è meno perfetto.

I lavori di sterro per la via Nazionale, proseguiti sino incontro la chiesa di Santa Caterina da Siena, hanno condotto alla scoperta dell'antichissimo sepolcreto corrispondente sui lati della via che usciva dalla Porta Fontinale.

I sepolcri appartengono al tipo delle arche monolitiche esquiline; contenevano ove uno, ove due scheletri, i cui elementi sono ora sottoposti allo studio degli illustri professori Terrigi e Desantis. Uno dei cranii sembra fosse coronato da un serto di piccoli papaveri con foglioline d'oro. Nei lavori di costruzione della fogna del Colosseo in via de' Cerchi, nel tratto compreso tra la Cloaca Massima ed il gazometro, sono apparsi avanzi di mura, di scale, di strade, di chiaviche, intorno ai quali non è possibile dare per il momento preciso ragguaglio. Può ricordarsi nondimeno la scoperta di nuove particolarità intorno il ricettacolo delle sor-

genti dell'acqua di S. Giorgio, opera idraulica di grande importanza e nota per antecedenti pubblicazioni.

Per cura della Commissione medesima è stato pubblicato il 3° fascicolo del corrente anno del Bullettino, contenente le seguenti illustrazioni:

Di un busto marmoreo esprimente il ritratto di Domizio Enobarbo (sig. barone Visconti).

Di un bassorilievo isiaco scoperto nelle escavazioni del Panthéon (sig. cav. Visconti).

Delle scoperte topografiche avvenute nella Villa Aldobrandini (sig. conte Vespignani).

Dell'Ara di Vermino e dell'aggere di Servio (sig. cav. Lanciani).

Di un sepolcreto scoperto sulla via Laurentina (sig. prof. Tomassetti).

Esequie solenni in suffragio della Duchessa di Aosta a Firenze. — Ieri, scrive la *Nazione* del 18 corrente, ebbero luogo, nella chiesa di Santa Croce, le pubbliche esequie decretate dal municipio per S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

La chiesa, sempre più bella quanto è meno adorna, non aveva che dei drappi neri con frange d'argento alle porte principali e all'altar maggiore. I posti riservati agli invitati erano parati a lutto; un vasto tappeto cuopriva il pavimento dalla metà del tempio fino all'altar maggiore. Alle 10 1[2 precise, con la puntualità che è *la politesse des rois*, Sua Maestà l'ex-imperatrice Eugenia con S. A. il principe Luigi Napoleone e molto seguito di dame e cavalieri, fra i quali notammo il conte Primoli, ed accompagnati dall'assessore delegato marchese senatore Garzoni, passando dal chiostro per la sagrestia giungeva al posto che erale riservato in *Cornu evangelii*, e che era addobbato con velluto nero.

Due reggimenti di fanteria erano nel tempio, avendo in testa le bandiere abbrunate, e il generale di brigata Dhò che li comandava.

I posti riservati si empirono di signore quasi tutte vestite a lutto, fra le quali notammo le dame d'onore di S. A. R. la Principessa Margherita e le marchese d'Aguado de las Marismas. Vi si vedevano parecchi senatori e deputati, gli addetti alla Casa del Re, e i Maestri di cerimonie che per ordine espresso di Sua Maestà insieme al governatore dei Reali palazzi, comm. Foresti, rappresentavano la Maestà Sua, ufficiali d'ogni grado ed arme, aventi a capo il luogotenente generale conte Piola Caselli, i cavalieri d'onore di S. A. R. la Principessa Margherita, i consoli, il prefetto, il sindaco, i Consigli provinciale e comunale, molte autorità civili, politiche e giudiziarie, Accademie e Istituti di Firenze.

È inutile aggiungere che nel posto riservato al pubblico la folla era considerevole.

Incominciò la Messa di *requiem* accompagnata dall'organo e a certi intervalli dalla banda musicale del 12° reggimento, la quale situata nel coro eseguì vari pezzi maestrevolmente. Tutti però deplorarono che la musica scelta, e soprattutto quella eseguita durante la elevazione, non ricordasse affatto la funebre armonia, e si attagliasse meglio ad una festa da ballo.

Terminata la Messa, Sua Maestà l'ex-imperatrice, insieme col figlio, il quale portava il gran Collare dell'Annunziata, passando per la gran navata di mezzo, accompagnata dal sindaco e dalla Giunta municipale partiva dal tempio, e dietro lei l'innumerevole folla che, sfidando il tempo piovoso, era corsa a rendere questo ultimo tributo di affetto alla compianta Principessa.

Il sindaco di Firenze riceveva giovedì il seguente telegramma:

« *Roma*, 16, *ore* 4 *pom*.

« Commendatore Ubaldino Peruzzi, sindaco di Firenze.

« S. M. il Re mi ha onorato del gradito ufficio di testimoniare a Vossignoria degnissima e a codesta spettabile Giunta tutta la sua gratitudine sia per le condoglianze da lei presentategli, sia per le decretate onoranze in S. Croce, vedendo con particolare soddisfazione che la nobile Firenze, nel rendere questo solenne tributo alla memoria della compianta Principessa Maria Vittoria, vuole associarsi con affettuosa devozione al lutto della sua Casa. Ossequio.

« *D'ordine*: Aghemo. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE MURA CICLOPICHE DI TIRINTO

Il signor dottore Schliemann, che con i suoi scavi d'Ilium Novum acquistò una meritata celebrità, nel corso dell'estate di quest'anno fece delle ricerche interessanti a Tirinto, presso Argo, e dal resoconto ch'egli pubblicò nel *Times* noi riproduciamo le parti principali del suo racconto:

" Alla estremità sud-est della pianura d'Argo, bassa e paludosa, alla distanza di otto stadii o di un miglio inglese dal mare, sopra una roccia piatta lunga 900 piedi, larga dai 2000 ai 2300 piedi, era situata l'antica città di Tirinto, celebre per la nascita di Ercole e per le sue gigantesche mura ciclopiche, delle quali, secondo Pausania, tre pariglie di muli non potrebbero smovere la più piccola pietra. La cava che fornì i materiali di quelle mura trovasi alla distanza di un miglio, ed è sormontata dalla cappella di Elia.

" Quelle mura ciclopiche hanno uno spessore che varia dai 25 ai 50 piedi, e sono benissimo conservate. Però, non sono tutte massiccie, e vengono attraversate da passaggi interni o gallerie a volte ogivali, quattro delle quali possono facilmente essere riconosciute. Una di queste gallerie, che è lunga 90 piedi, e che fu ripulita dalle macerie, mostra nelle sue mura esterne sei aperture di finestre in forma di porta, la cui parte superiore è ogivale e tagliata nella pietra.

" In tutta l'antichità i Greci considerarono queste mura come opera degli Dei; Pausania le considera come più meravigliose che non le piramidi di Egitto, ed Omero noma Tirinto *la città delle mura*. Io, scrive il dottore Schliemann, adotto l'opinione generale che considera queste mura come il più antico monumento della Grecia; ma, siccome ho la convinzione che non v'ha città nè fortezza alcuna che possa essere più antica dei più antichi vasellami dispersi intorno ad essa, io aveva fretta di verificare la cronologia delle mura di Tirinto facendo degli scavi.

" Perciò, io mi vi recai assieme ai signori Papadakis, Phendiklis e Catorchis, professori di archeologia all'Università di Atene. Io feci scavare una lunga e larga trincea nella parte più elevata della città, ed in quella trincea feci scavare 13 pozzi di 6 piedi di diametro. Poi feci aprire tre nuovi pozzi nella parte bassa della città, e finalmente quattro altri pozzi alla distanza di 160 piedi fuori le mura. Nella città alta, io trovai la roccia naturale ad una profondità che variava da 11 piedi e mezzo a 16 piedi e mezzo; nella città bassa, dai 5 agli 8 piedi, e fuori della città dai 3 ai 4 piedi.

" In 7 o 8 pozzi scavati nella città alta, io scopersi le mura ciclopiche di case costrutte sulla roccia naturale, ed in 3 pozzi io trovai dei condotti d'acqua di un genere assai primitivo, composti di pietre non tagliate e non riunite fra loro mediante nessun cemento. Quantunque quei condotti siano sulla roccia, non possono capacitarmi che l'acqua non si sperdesse fra gli interstizi delle pietre. Io non trovai in nes-

suna parte, nè nei pozzi, nè nelle trincee, nessuna pietra; ragione per cui dovetti concluderne che la maggior parte della città era costruita in mattoni non induriti al fuoco, come lo sono ancora le case nella maggior parte dei villaggi dell'Argolide. Le case non potevano essere costruite in legno, poichè in tal caso avrei trovato delle quantità di ceneri.

" Fra gli oggetti scoperti io debbo anzitutto menzionare 11 piccole vacche in terra cotta, che mi pare risolvano un gran problema, e che sono certamente di una capitale importanza per la scienza. Quasi tutte sono coperte di ornamenti dipinti in rosso, ed una sola ha dipinture nere. Nel tempo stesso io trovai pure nove idoli, dei quali sette erano tinti in rosso e due in nero o in giallo cupo. Tutti gl'idoli in discorso avevano la faccia molto compressa, erano privi di bocca e portavano sulla testa il *polòs*; sotto le mammelle, molto sviluppate, trovasi da ogni parte un lungo corno, di modo che i due corni rappresentano o la mezza luna o le corna di una vacca, od ambedue le cose ad un tempo.

" Anni sono io aveva trovate delle piccole vacche e degli idoli affatto simili ne' miei scavi di Micene, presso il gran tempio di Giunone. Tutti gl'idoli in discorso che si riferiscono al culto di quella dea furono trovati nel suolo ad una profondità che variò dai 3 agli 8 piedi.

" Eccettuato il piombo, il solo oggetto di metallo che siasi rinvenuto è una bellissima statuetta arcaica d'uomo, in bronzo od in rame, che ha in capo il berretto frigio e che è nell'atteggiamento di un guerriero che impugna la lancia. Se il ferro era sconosciuto a Tirinto, vi si doveva fare un grande uso del bronzo e del rame, poichè io non vi rinvenni un solo arnese di pietra.

" In quanto al vasellame, a Tirinto trovansi molti cocci che risalgono al medio evo e probabilmente all'epoca della dominazione franca; i cocci medioevali sono ad una profondità di tre piedi, e subito sotto di essi si vedono dei cocci arcaici; questo prova che Tirinto non fu più abitata dopo che la città fu presa dagli Ariani (468 anni prima di Gesù Cristo) fino verso il 1200 dopo Gesù Cristo. Il vasellame arcaico di Tirinto è della stessa fabbrica ed ha gli stessi ornamenti di quello di Micene, con gli stessi colori di un rosso acceso che sembrano indistruttibili, poichè i milioni di cocci che cuoprono l'area di Micene sono sempre freschi e brillanti, sebbene siano stati esposti al sole ed alla pioggia per più di 2300 anni.

" A Tirinto io trovai una quantità di frammenti di bicchieri che, come a Micene, sono di terra bianca e senza ornamenti dipinti. Essi hanno tutti la forma di larghi bicchieri moderni da vino di Bordeaux. Tutto questo bel vasellame dinota un incivilimento molto più avanzato che non potè esserlo quello degli uomini che costruirono le case ciclopiche e le mura della città; dunque, o l'incivilimento a cui accenno fu importato, o, lo che è assai più probabile, quel vasellame fu fabbricato da una generazione più recente che succedette a quella che costruì le famose e storiche mura. In quanto a queste, io reputo siano della stessa epoca di certi cocci molto più grossolani e monocromi, che si trovano presso il suolo assolutamente vergine, che hanno il colore della terra stessa, e che furono fabbricati e levigati a mano, nel mentre che gli altri vennero fatti adoperando il tornio del vasellaio.

" In quanto poi alla cronologia del vasellame di Tirinto, se è esatta l'epoca di circa 1400 anni prima di Gesù Cristo, epoca generalmente attribuita ai primi vasi attici, si potrebbe forse attribuire la stessa data anche al vasellame della seconda nazione tirintea; ed il vasellame primitivo, trovato presso il suolo vergine, sarebbe di circa 600 anni più antico di quello, e risalirebbe a 2000 anni prima di Gesù Cristo. „

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 ottobre 1876 (ore 16 40).

Scirocco forte e mare agitato a Messina. Greco forte e mare mosso alla Palmaria. Cielo generalmente coperto. Nebbioso a Venezia e a Rimini. Piovoso alla Palmaria e a Po di Primaro. Barometro leggermente alzato. Fino a 3 mm. nelle stazioni più occidentali. Scirocco forte nel nord dell'Inghilterra. Cielo coperto e calma in gran parte dell'Austria. Mare agitato a Lesina. Pioggia a Pera. Nel periodo decorso pioggie sui mari Ligure e Toscano. Non vi sono che leggeri indizi di miglioramento nel tempo.

In appendice al Calendario generale del Regno è stato ora pubblicato **l'Indice analitico della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno dal 1861 al 1876.**

È un volume di pagine **616**, che offre disposte metodicamente le indicazioni dei 12,762 atti contenuti nei sessantun volumi dei quali è composta la Raccolta.

Si vende al prezzo di lire **6** nelle librerie Bocca e Loescher sul Corso, e nella tipografia Elzeviriana in via della Mercede.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 novembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	762,1	761,7	761,5
Termomet. esterno (centigrado)	12,5	16,7	16,0	12,9
Umidità relativa...	93	87	93	93
Umidità assoluta...	9,96	12,24	12,44	10,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	N. 2	S. 2	NNO. 7,0
Stato del cielo.......	0. coperto	0. coperto	0. piove	0. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,8 C. = 13,4 R. | Minimo = 12,0 C. = 9,6 R.

Pioggia in 24 ore 35 mm., 0.

Lampi vivissimi alle ore 6 30 circa al SSE.

Qualche tuono colla pioggia del pomeriggio.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 novembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore dominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 35	74 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	395 —	394 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 40	108 15	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 39	27 34	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 88	21 85	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 50 cont.; 76 80 fine.

Cart. Credito Fond. Banco S. Spirito 395.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN TREVISO

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.

Caduta deserta per mancanza di offerte accettabili l'asta tenuta nel giorno 24 ottobre decorso, si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno 19 dicembre 1876, presso questa Intendenza di Finanza, posta sulla Riviera di Santa Margherita, alla presenza del sottoscritto o di un suo delegato, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei lotti infradescritti, con avvertenza che tale aggiudicazione seguirà anche se siavi un solo offerente.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dai certificati dei depositi sottoindicati nelle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico a corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persone da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.
7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, il quale unitamente agli elenchi di stima e documenti relativi sarà visibile tutti i giorni durante l'orario nell'ufficio di spedizione di questa Intendenza.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenze. — **Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.**

N° d'ordine dei lotto	Numero dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in antica misura locale	SUPERFICIE in misura legale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	VALORE presuntivo delle scorte
1	2	3	4	5	6	7	8	9
		Nel comune di Chiarano — Provenienza dal Demanio Nazionale.		*E. A. C.*				
1	7.v	A. Bosco d'alto fusto forte misto di quercia rovere, olmo, carpino, acerro, denominato Banduzzo, al mappale n° 879, di pertiche censuarie 154 43, colla rendita censuaria di italiane lire 165 24, e B. Arativo arborativo vitato, ai numeri 308, 309, di pertiche 7 44, colla rendita di italiane lire 28 64. Complessiva rendita censuaria, italiane lire 193 88, tenuto ad economia diretta.	161 87	16 18 70	58015 78	5802 »	5802 »	»

5220 Treviso, addì 26 ottobre 1876. *Il R. Intendente*: TURRA.

MUNICIPIO DI SINIGAGLIA

Avviso di secondo incanto.

Stante la seguita deserzione del primo incanto tenutosi il 10 del corrente mese, si rende noto che alle ore undici antimeridiane di venerdì 1° dicembre prossimo si procederà in una delle sale del palazzo municipale, avanti al sindaco, o chi ne fa le veci, ad un secondo pubblico incanto per l'appalto dei lavori di prolungamento dei due moli in legname del porto-canale di Sinigaglia, con avvertenza che in detto giorno si farà luogo all'aggiudicazione, quando anche non vi fosse che un solo offerente.

L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di italiane lire settantanovemila quattrocento (L. 79,400), e seguirà col metodo delle candele, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore della misura in ragione di un tanto per cento da determinarsi da chi vi presiede al momento dell'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno documentare di aver fatto preventivamente, presso la Cassa comunale, un deposito come cauzione provvisoria di lire tremila (L. 3000), in numerario o in biglietti di Banca o in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa, e depositare inoltre in mani di chi presiede all'incanto una somma di lire duemila (L. 2000) in moneta corrente per far fronte a tutte le spese di asta e contratto.

Oltre a ciò dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, e di un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione delle opere da appaltarsi.

Avvenuto il deliberamento, chiunque munito dei prescritti certificati d'idoneità, e previ i suddetti depositi di cauzione provvisoria e di garanzia per le spese, sarà in facoltà di presentare in questa segreteria comunale nuova offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione nei venti giorni successivi al detto incanto, che avranno termine alle ore due pomeridiane del giorno 21 del detto mese di decembre.

Sulla offerta di maggiore ribasso sarà tenuto l'incanto definitivo nel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

L'aggiudicatario dovrà stipolare il contratto nel termine non maggiore di giorni venti dal dì dell'incanto definitivo, o dal giorno in cui gli sarà data notizia che nel termine utile non fu presentata offerta di ribasso del ventesimo.

All'atto della stipolazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà, a garanzia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi, prestare una cauzione definitiva di lire diecimila (L. 10,000) da effettuarsi nello stesso modo indicato per la cauzione provvisoria.

Non stipolando nel termine come sopra prefisso il contratto colla contemporanea prestazione di cauzione definitiva, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del suddetto deposito di L. 3000 di cauzione provvisoria.

Il contratto non sarà valido se non dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

L'appaltatore dovrà porre mano ai lavori tosto dopo ricevuta la consegna regolare dei medesimi, e proseguirli colla massima attività in modo da darli perfettamente compiti entro il termine di mesi quattro (4). Al di là di questo termine perentorio l'appaltatore stesso anderà passivo della multa di lire cinquanta (L. 50) per ciascun giorno di ritardo.

I disegni, la perizia ed il capitolato, in conformità dei quali l'appalto deve essere eseguito, sono visibili fin da ora nella segreteria comunale.

Tutte le spese di asta, contratto, tasse di bollo, registro, copie, comprese quelle dei disegni, ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza comunale, 11 novembre 1876.

5337 *Il Sindaco*: MARZI.

(2a *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Avviso d'Asta suppletorio.

In seguito a dispaccio 11 corrente mese, nn. 62278-48-68 B, div. VIII, sez. I del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, si rende noto, in appendice all'avviso d'asta pubblicato da questa Prefettura sotto il n. 14613, div. IV, in data 3 corrente, per l'appalto generale della Casa penale maschile alla Giudecca in Venezia, che a' termini dell'art. 88 del regolamento di Contabilità, trattandosi di un secondo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Venezia, 13 novembre 1876.

5331 *Il Segretario di Prefettura*: ASTORI.

N. 157.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 5 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Forlì, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione delle palafitte, rive murate, banchine di scalo, colonne di ormeggio, magazzini e cantieri, del Porto-canale di Rimini, in provincia di Forlì, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 16,684.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 maggio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Forlì.

La manutenzione comincierà tosto dopo la regolare consegna e continuerà fino a tutto dicembre 1882.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è fissata in mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 novembre 1876.

Per detto Ministero

5339 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI CANINO

AVVISO D'ASTA di primo esperimento per l'appalto dei dazi di consumo pel quadriennio 1877-80.

In esecuzione alla risoluzione consigliare 2 scorso ottobre, n° 8-43,

Si rende noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 30 corrente mese, in questa residenza municipale, dinanzi al signor sindaco, o ad un suo legale rappresentante, si procederà al primo esperimento di asta pubblica, a mezzo di estinzione di candela vergine, per l'appalto dei generi soggetti a dazio consumo, apparenti dalla rispettiva tariffa annessa al capitolato d'appalto pel quadriennio 1877-80.

L'asta sarà aperta sulla somma di L. 10,931.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non avrà preventivamente depositato nella segreteria comunale la somma di L. 500 a garanzia delle spese di asta e successivo contratto, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario, e se non presenterà una dichiarazione in carta da L. 1, firmata da un fideiussore solidale, autenticata dal sindaco e da accettarsi dalla stazione appaltante.

L'incanto sarà tenuto sotto l'osservanza del R. decreto 4 settembre 1870 numero 5852.

La tariffa e capitolato sono visibili nella segreteria comunale.

L'appalto sarà aggiudicato al miglior offerente, salva la vigesima e l'aggiudicazione definitiva, per la prima delle quali il termine utile a presentare la offerta in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 9 ant. del giorno 16 dicembre p. f.

L'appaltatore sarà tenuto alla stretta osservanza del capitolato d'oneri sopraccitato.

Canino, dal Municipio, 14 novembre 1876.

Il Sindaco: GIUSEPPE PALA.

[illegible] *Il Segretario:* C. BERGAMASCHI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Una muta di caldaie di ferro composta di 6 *caldaie marine e corrispondenti accessori per lire* 310,000,

di cui negli avvisi d'asta del 21 ottobre 1876, è stata deliberata nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 10 novembre 1876 presso i Commissariati generali del 1°, 2° e 3° Dipartimento marittimo, col ribasso di L. 13 per 100.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 4 dicembre 1876, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno dei suindicati uffici, accompagnarla col certificato d'idoneità prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 14 novembre 1876.

5320 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalti della riscossione dei seguenti dazi-consumo pel biennio 1877-78, in seguito alle deserzioni d'asta avvenute nel 15 andante:

Vino ed aceto, annuo estaglio	136,349 74
Pesce fresco, secco e salato, id.	33,127 50
Generi misti, id.	31,010 00

Alle ore 11 ant. del 2 entrante dicembre si procederà nel palazzo municipale a secondi incanti pei detti appalti che rimarranno aggiudicati a favore degli ultimi e migliori offerenti in aumento ai succennati estagli, col metodo della estinzione delle candele, qualunque sarà il numero dei concorrenti, e salvo le offerte di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 17 dello stesso entrante mese.

Barletta, 17 novembre 1876.

5336 *Il Segretario comunale:* F. GIRONDI.

AVVISO.

La Corte d'appello di Torino,

Visto il ricorso presentato per parte di Dubois Gioanni Nepomuceno, figlio legittimato di Gioanni, nato e residente in questa città, il quale chiede omologarsi l'atto del tredici ottobre ora scorso;

Visto il detto atto col quale Gioanni Nepomuceno Dubois dichiarò adottare in sua figlia Maria Antonietta Clelia Benotti del fu Agostino, nata pure e residente in questa città, e la nominata Benotti col consenso della propria madre Clara Macario, già vedova di Agostino Benotti ed ora moglie del ricorrente Dubois, dichiarò di accettare di buon grado l'adozione;

Assunte le opportune informazioni;

Sentito il Pubblico Ministero,

Dichiara:

Si fa luogo all'adozione,

Mandando pubblicarsi ed affiggersi una copia del presente alla porta esterna del palazzo di questa Corte e del tribunale civile e correzionale di questa città, ed inserirsi nel Bollettino degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Torino il 9 novembre 1876.

Il primo presidente Enrico - Notaio Capra vicecancelliere.

Registrato a Torino l'11 novembre 1876, lib. 28, n. 3441, esatte lire 60. — Il ricevitore Roggeri.

Per copia conforme all'originale,

Torino, 11 novembre 1876.

5346 Il canc. Avv. MARTINETTI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto personale di deposito smarrito, segnato di n. 7622, per la somma di lire 88 82, soli frutti, intitolato Papi Pietro.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante, e gliene sarà pagato l'importare a forma della sentenza proferita dalla Corte di appello di Firenze in data 20 maggio [illegible].

Firenze, li [illegible] novembre 1876. [illegible]

AVVISO.

Si avverte il pubblico, per ogni buon fine ed effetto, che il signor Francesco De Albertis con istromento rogato sottoggi dal sottoscritto notaro di studio in via Campo Marzio, num. 73, di sua spontanea volontà ha emesso formale rinunzia al mandato di procura conferitogli dal sig. Tebaldo Pinucci, come procuratore della ditta T. Pinucci e C°, con atto ricevuto dal connotaro signor Delfini in data 27 aprile 1872, registrato a Roma al vol. 7, n. 1712, dichiarando che tale mandato dovrà ritenersi da ora in poi come non avvenuto.

Roma, 17 novembre 1876.

5340 GIUSEPPE GABBONI notaro Regio in Roma.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, nella udienza del 21 dicembre 1876, ad istanza del signor Carlo Ludovici, si procederà alla vendita giudiziale forzata dei qui appresso descritti fondi, dei quali il signor Angelo Falconi, residente in Monterotondo, ne venne espropriato:

1° Casa, tinello, grotta e corte, sita in Monterotondo, in contrada Borgo Cavour e via delle Mura, distinta in mappa sez. 1ª col civico n. 15, composta di due vani sotterranei, di due al piano terreno e di tre al secondo, confinante con Betti Luca, Betti Giuseppe, Del Pio Giuseppe e le strade, ed al quale fabbricato è stato attribuito un reddito imponibile di lire 262 e centesimi 50, pel quale è dovuta un'imposta erariale principale di lire 12 e centesimi 50 per ogni cento lire di reddito.

2° Fabbrica posta in contrada Piazza del Plebiscito o via delle Stelle, distinta in mappa sez. 1ª n. 300, confinante Balici Saverio, Boniventi Bernardo fratelli e sorelle, e strada, che, essendo di recente costruzione, non trovasi ancora tassata d'imposta.

Le altre condizioni della vendita si trovano descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

[illegible] L'usciere VINCENZO VESPASIANI.

N. 158.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

L'incanto oggi tenutosi essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 24 novembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della copertura metallica di una sala nel nuovo Palazzo del Ministero delle Finanze in Roma, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 22,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 9 novembre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi due, giusta l'articolo 13 del capitolato speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000.

La cauzione definitiva è fissata a lire 3000 e sarà data in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato calcolate al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 2 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 17 novembre 1876.

Per detto Ministero

5347 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura di tonnellate 350 di legna da ardere occorrenti nel 1877 alla salina di Corneto Tarquinia, si rende noto che a tale oggetto sarà presso quest'ufficio, ed alla presenza dell'intendente, o di chi per esso, tenuta l'asta pubblica nel giorno 6 del venturo mese di dicembre, alle ore due pomeridiane, col sistema della candela vergine.

Il prezzo complessivo su cui si aprirà l'incanto è di lire 8050, ragguagliandosi a lire 23 il prezzo unitario per ogni tonnellata, e le offerte dovranno portare il ribasso almeno di lire dieci.

Coloro che volessero concorrere all'asta, oltrechè al dimostrare di essere persone idonee, dovranno depositare in numerario od in cartelle del Debito Pubblico, alle condizioni prescritte dalle leggi vigenti, il ventesimo della somma totale a titolo di cauzione provvisoria. Quegli però cui verrà definitivamente deliberato l'appalto sarà obbligato entro tre giorni ad aumentare detta somma sino a raggiungere il decimo dell'importo totale della fornitura.

La somministrazione della legna verrà fatta gradualmente, dietro richiesta del direttore della salina, ed in modo da consegnarsene almeno cinque tonnellate al giorno.

Il pagamento del prezzo corrispettivo sarà effettuato in due rate distinte ed eguali; cioè una alla metà, l'altra al termine della fornitura, con mandati diretti sulla Tesoreria di Roma, dietro la relativa bolletta di introduzione rilasciata dal capotecnico della salina e vistata dal direttore.

La legna da somministrarsi dovrà essere di essenza forte, ossia di rovere, sughero, acero, olivo, ecc.; scevra totalmente da pezzi fradici o morti; di una stagionatura di sei mesi almeno, ed in pezzi del diametro inferiore ai 20 centimetri, e della lunghezza inferiore ad un metro.

La legna dovrà essere consegnata nella salina e nei luoghi che all'imprenditore saranno indicati.

L'aggiudicazione di detto appalto avrà luogo sotto l'osservanza delle leggi e regolamenti generali, e di tutte le condizioni e riserve stabilite nel relativo capitolato d'oneri, a favore di chi presenterà l'offerta migliore.

Sarà ammessa inoltre entro il termine perentorio di giorni sedici, che scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 22 dello stesso mese di dicembre, l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera.

Saranno infine a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, bollo, registro, contratto, con relative copie ed ogni altra possibile.

Roma, addì 16 novembre 1876.

5330 *Il Primo Segretario*: MONTECCHINI.

MUNICIPIO DI TERMINI-IMERESE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno sette dicembre prossimo si procederà per asta pubblica, ad estinzione di candele, in questo palazzo municipale, innanzi il Regio delegato straordinario, all'appalto dei dazi-consumo tanto comunali, che governativi abbonati, pel periodo di anni quattro, dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1880, per la prestabilita cifra complessiva di lire 311,431 27 annuali di netto, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri fin d'ora ostensibili in quest'ufficio municipale.

I concorrenti all'asta eseguiranno preventivamente un deposito di lire 300 annuali di rendita in cartelle del Debito Pubblico dello Stato.

L'aggiudicatario alla stipula del contratto fornirà una cauzione diffinitiva di lire 3150 annuali di rendita in cartelle al portatore.

Termini-Imerese, li 16 novembre 1876.

5350 *Il R. Delegato straordinario*: A. GROPPO.

MUNICIPIO DI ARZANO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico, come innanzi al sindaco del comune di Arzano, e propriamente nel locale della segreteria comunale sita alla via Municipio alle ore 9 ant., colla continuazione del giorno tre dicembre prossimo, avrà luogo la subasta per l'appalto dei dazi di consumo colle condizioni prescritte dal regolamento generale sui i dazi interni di consumo del 25 agosto 1870, n. 5840, e capitolato d'appalto approvato dalla Giunta.

L'appalto avrà la durata di un anno; incomincerà dal primo gennaio 1877, e terminerà a 31 dicembre detto anno. Esso seguirà alla candela vergine senza darsi luogo ad offerte segrete.

Chiunque intende concorrere all'appalto suddetto dovrà sottostare alle leggi e regolamento per la riscossione dei dazi interni di consumo e capitolato di appalto suddetto, e dovrà depositare nelle mani del sindaco la dodicesima parte del valore prestabilito dell'appalto, ritenendosi però solo quella dell'ultimo aggiudicatario per garentia del contratto, e dovrà ancora munirsi di valevole garentia solidale.

Tutti gli atti che regolano il contratto trovansi visibili nella segreteria comunale, con permesso a chiunque di esaminarli.

L'incanto seguirà sul prezzo prestabilito di lire 47,500 (quarantasettemila e cinquecento.

Si avverte pure che il termine utile a poter presentare offerta di ventesimo di aumento resta fissato a tutto il giorno diciotto dicembre, alle ore dodici meridiane.

Si dichiara infine che tutte le spese di subasta, registro, contratto di appalto ed altro, cederanno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Elenco e tariffa dei generi soggetti a dazio.

Genere	L.	C.
Vino ed aceto in fusti, ad ettolitro	4	38
Idem in bottiglia, l'una	„	05
Vinello, mezzo vino, posca, agresto pagano la metà del vino	2	19
Mosto, ettolitro	3	„
Uva in quantità maggiore di 5 chili, il quintale	„	25
Alcool ed acquavite sino a 59 gradi, ettolitro	5	„
Carne salata, strutto bianco, il quintale	10	„
Bufole come vacche	12	„
Annutoli come vitelli	6	„
Olii e burro		„
Burro, olio vegetale ed animale esclusi gli olii medicinali, il quintale	2	25
Olio minerale e sego	2	25
Petrolio, frutti e semi oleiferi	„	25
Alcool ed acquavite a più di 59 gradi e liquori, ettolitro	5	„
Alcool, acquavite e liquori in bottiglia, l'una	„	20
Carne.		
Maiali che si macellano dai privati nella cinta daziaria	3	„
Buoi e manzi, per capo	10	„
Vacche e tori	10	„
Vitelli sopra l'anno	10	„
Detti sotto l'anno	6	„
Maiali	1	50
Porchetti di latte esenti da dazio, articolo 13 della legge.		
Agnelli, capretti e capre	„	37
Carne macellata fresca, il quint.	9	„
Zucchero.		
Zucchero, il quintale	5	„
Farina e riso.		
Farina di frumento pane e pasta, il quintale	2	38
Fiore e semola	2	80
Farina, pane e pasta ed ogni altra specie, il quintale	1	20
Riso, il quintale	2	38
Il riso con buccia paga la metà del riso	1	19
Il risino un terzo del dazio sul riso	„	79
Caffè.		
Caffè, il quintale	10	„

Arzano, li 15 novembre 1876.

Il Sindaco: F. ABELE.

5349 *Il Segretario Comunale*: F. FARRONE.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Novembre 1876

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Cassa e riserva				L. 17,511,450 12
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,185,135 81	34,898,712 02	» 34,898,712 02
	id. maggiore di 3 mesi	» 4,713,576 21		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 2,179,659 04
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,475,073 »		» 6,503,594 24
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,944,759 64		
	Id. id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza	» 83,761 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	»		
Crediti				» 2,979,150 »
Sofferenze				» 684,004 98
Depositi				» 5,148,420 »
Partite varie				» 8,313,042 75
			Totale	L. 78,218,033 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 845,303 95
			Totale generale	L. 79,063,337 10

PASSIVO.

Voce		Totale
Capitale		L. 15,000,000 »
Massa di rispetto		» 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa		» 43,898,355 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 1,883,321 14
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 2,619,601 84
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 5,148,420 »
Partite varie		» 6,023,021 59
	Totale	L. 77,075,807 45
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,987,529 65
	Totale generale	L. 79,063,337 10

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di novembre 1876 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	133,019	6,650,950 »	L 35,707,450 »
da L. 100	44,687	4,468,700 »	
da L. 200	11,499	2,299,800 »	
da L. 500	16,488	8,244,000 »	
da L. 1000	14,044	14,044,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 8,190,905 »
		Circolazione	L. 43,898,355 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 43,898,355 00 è di uno a 2 926

Il rapporto fra la riserva L. 17,341,200 12 { la circolazione L. 43,898,355 00 e gli altri debiti a vista » 1,883,321 14 } L. 45,781,676 14 è di uno a 2 640

Prezzo corrente delle azioni	L.	1160 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L.	10,000,000 »
Bronzo	»	10,500 12
Biglietti consorziali	»	7,330,700 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	»	170,250 »
Totale	L.	17,511,450 12

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 1/2 0/0

Roma, 10 novembre 1876.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

5343

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 21 dicembre 1876, ad istanza del signor Carlo Ludovici, si procederà alla vendita giudiziale forzata dei qui appresso descritti fondi, dei quali il signor Angelo Falconi, residente in Monterotondo, ne venne espropriato:

1° Terreno seminativo posto nel territorio di Monterotondo, vocabolo Vallegati, col num. di mappa 93, sez. 2ª, della estensione superficiale di circa are 11 e cent. 90, confinante Betti Laura in Santucci, Boniventi Bernardino e fratelli e strada, valutato dal perito lire 320, gravato d'imposta erariale di lire 1 07.

2° Terreno vignato, vocabolo suddetto, numero di mappa 20, sezione 2ª, della quantità di are 44 e cent. 50, confinante Titi Giuseppe, Ramarini Giovanni e strada, valutato lire 1067 50, gravato d'imposta erariale di lire 6 52.

3° Terreno vignato, seminativo, vocabolo Palaggi, num. di mappa 177, 828, sezione 2ª, della superficie di are 57 e cent. 40, confinante Marinelli Domenico, Boniventi Bernardo e fratelli e strada, valutato lire 1240, gravato d'imposta erariale di lire 5 60.

4° Terreno vignato e seminativo, vocabolo S. Martino, num. di mappa 540, 663, 1056, sez. 2ª, della quantità di are 73 e cent. 90, confinante Checchi Lorenza in Del Pio, Sciabolini Vittoria in Lucani e strada, valutato lire 2100, gravato d'imposta erariale di lire 7 94.

5° Terreno vignato, vocabolo Monteciafrone, num. di mappa 1214, sez. 2ª, della superficie di are 40, confinante Caprioli Nicola, Marchetti Ignazio e strada da due lati, valutato lire 962 50, gravato d'imposta erariale di lire 4 95.

Le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

5341 VINCENZO VESPASIANI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Ad istanza del signor Cesare Scarapecchia, nella qualifica di protutore del patrimonio ed altri eredi Scarapecchia, domiciliato per elezione via Monte della Farina, n. 43, in Roma, presso il procuratore signor Orazio Carosini,

Io Ignazio Baldazzi usciere addetto al suddetto tribunale ho citato il signor Carlo Lefebore, di Balsorano, per incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanti l'eccellentissimo tribunale suddetto, nella sua residenza al palazzo Altemps, in via dell'Apollinare, numero 8, nell'udienza di venerdì 24 corrente novembre, ore 12 meridiane, per ivi sentirsi condannare solidalmente al signor Lorenzo Severini, anche con arresto personale, al pagamento di lire 10,029 75, importo di due biglietti all'ordine e spese di protesto, agli interessi commerciali dal dì del protesto, al totale pagamento ed alle spese tutte anche stragiudiziali; con sentenza eseguibile provvisoriamente anche per l'arresto personale, non ostante opposizione, appello e senza cauzione, a forma di legge.

Roma, 16 novembre 1876.

5338 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

SVINCOLO DI CAUZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto per tutti gli effetti di ragione che l'ill.mo signor cav. avv. Ercolani del fu dott. Lodovico Ercolani, possidente, domiciliato a Sinalunga, valendosi del disposto dell'art. 38 della nuova legge sul notariato, ha fatto istanza, sotto di 14 del p. p. settembre, al tribunale civile e correzionale di Montepulciano per ottenere lo svincolamento del deposito notarile fatto dal di lui padre fu dottore Lodovico Ercolani, R. notaro. 5335

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.